

UNITÀ 1:

La TENDA.

IO: ESSERE PERSONA



Seconda Media

Chi sono io?

Come è la mia tenda?

**Voglio montare la tenda e devo conoscerne tutti gli
elementi.**

Devo conoscermi per amarmi.

3. Il corpo come espressione della mia persona

“Il tuo corpo è tutto luminoso”

Lc 11, 36



Riconoscere che il corpo ha un linguaggio che rivela la vocazione della persona.

ATTIVITA' 1-2: Si introducono le attività compiendo una piccola riflessione sull'era della comunicazione in cui viviamo. L'accesso alle relazioni con gli altri è molto rapido ed efficace. Possiamo comunicare in ogni momento con tutti e allo stesso tempo.

Nelle loro relazioni i nostri giovani sono abituati ad utilizzare le emoticon per enfatizzare i loro messaggi e trasmettere così i propri sentimenti.

Presentiamo una serie di emoticon e chiediamo loro di indicare il sentimento che ciascuna di esse rappresenta. Sicuramente lo sapranno interpretare subito. Quindi li invitiamo a spiegare perché secondo loro si utilizzano queste “faccine espressive”.



1	Disgustato
2	Triste
3	Sorpreso
4	Innamorato
5	Contrariato
6	Arrabbiato
7	Addormentato
8	Felice

Successivamente, chiediamo di spiegare ogni sentimento rappresentato dalle emoticon. La risposta non sarà tanto facile. Chiediamo poi di parlarci di come si sentono oggi. Di certo non sapranno trovare le parole.

ATTIVITA' 3: Si comincia la sessione invitando i giovani a riflettere individualmente su come si relazionano abitualmente con altre PERSONE, su cosa utilizzano e cosa vogliono esprimere con questo. Con l'ausilio di due immagini li si invita a rendersi conto che si comunica con molti attraverso il telefono o il computer e che, pur se si è sempre connessi con la gente, la comunicazione è IMPERSONALE. Non è da PERSONA a PERSONA. Non c'è contatto, è un'espressione non verbale, non c'è *feedback* personale, ecc. Si può quindi sollevare un piccolo dibattito sui due tipi di comunicazione, in cui i giovani dicano cosa c'è di positivo e di negativo in ciascun caso. Cosa perdono e cosa acquistano?



ATTIVITA' 4: Per questa attività si scelgono quattro volontari affinché realizzino una piccola rappresentazione. Occorrono due ragazze e due ragazzi, possibilmente che si conoscano o siano amici, affinché l'interpretazione risulti più facile. Una delle coppie aspetta fuori della porta affinché non veda l'interpretazione dell'altra. Si chiede alle due coppie di interpretare l'incontro di due amici che si vogliono molto bene e che non si vedono da un certo tempo. Devono cercare di esprimere i loro sentimenti attraverso le parole e i gesti. Prima interpreta una coppia e poi l'altra. Gli altri compagni prendono nota delle differenze che hanno riscontrato tra l'incontro delle ragazze e quello dei ragazzi e condividono le loro osservazioni. La risposta sarà certamente molto differente. Le ragazze saltelleranno, si prenderanno per mano e parleranno con gridolini. I ragazzi mostreranno i loro sentimenti diversamente, si daranno pacche sulla schiena o si daranno il cinque, useranno frasi più brevi come "bella zio" e si daranno nuovamente delle pacche.

Con questa dinamica, e in quella che segue, si vuole mostrare che, nella relazione con gli altri, noi mettiamo in gioco i nostri desideri e i nostri affetti mediante il corpo. La persona si esprime attraverso il corpo e nel corpo. Il corpo è il mezzo d'espressione della PERSONA e, in concreto, in questa espressione esiste una differenza tra ragazzi e ragazze, e non solo nel corpo, in quanto innata, bensì anche nel modo in cui si manifesta nell'uomo e nella donna.

ATTIVITA' 5: Si continua lungo questa linea facendo una gara di mimo. Si formano tre gruppi e ciascun gruppo riceverà 4 foglietti dove sono scritte quattro azioni che devono essere interpretate da altrettanti compagni di ciascun gruppo. Si possono fare più o meno gruppi e distribuire più o meno foglietti, in funzione del tempo disponibile.

Il gioco consiste nell'interpretare le azioni solo con il corpo, mimando. Non è permesso parlare, né fare rumore, né disegnare o scrivere. Ciascun gruppo mimerà l'azione corrispondente e gli altri dovranno indovinare. Chi ci riesce avrà ottenuto un punto. Chi otterrà più punti sarà il vincitore.

Quindi si includono alcune azioni per servire da esempio per il gioco, ma si possono fare delle varianti con titoli di film, personaggio di fiction, ecc.

SCEGLIERE - IMMAGAZZINARE - COSTRUIRE
FARE CANESTRO - RISPONDERE – SPREMERE
FARE PRESSIONE - SEDURRE - ACCAMPARE
SCOPRIRE - ILLUMINARE - INCARTARE
COLTIVARE - RIPOSARE - ATTACCARE

Con questa dinamica si constata che il corpo ha un linguaggio universale, che tutti capiamo, ma ciascuno si esprime in FORMA differente, perché il corpo esprime la persona.

ATTIVITA' 6: Si sottopone ai giovani l'idea di un viaggio fuori casa per un certo tempo, come uno scambio all'estero. Il docente racconta come comunicavano i loro genitori quando andavano lontano da casa. Si comunicava con la famiglia mediante corrispondenza che era molto lenta perché le lettere non arrivavano prima di una settimana e molto spesso si incrociavano. Questo mezzo di comunicazione permetteva di raccontare fatti ed esprimere sentimenti in maniera pensata, però quello di cui si sentiva la mancanza era la persona.



Si invitano i giovani a riflettere sui vantaggi dei progressi della comunicazione.

Oggi, con la telecomunicazione, la relazione si fa più personale. È rapida e istantanea e l'immagine della persona aiuta l'espressione corporea della a sentirsi più vicini a lei. Con le lettere manca la comunicazione non verbale, persona è necessaria per comunicare. In questo caso mancherebbe solo il contatto, che sarebbe quello necessario ad una comunicazione più intima e familiare.

ATTIVITA' 7: Si termina la scheda con un'attività di approfondimento, importante ma meno evidente per i giovani in quanto non è molto frequente per loro riflettere sullo spirito. Attraverso l'arte, i dipinti della Cappella Sistina del Vaticano e alcune parole di Papa Benedetto XVI, si invitano i giovani a prendere coscienza del fatto che la persona non è completa solo con il corpo. Nel corpo abita l'anima, che dà luce e mistero alla persona. E il corpo ha un linguaggio di autentico amore che dobbiamo scoprire ed interpretare. Questa è la sfida del programma per i giovani: scoprire questo desiderio d'amore vero nella loro persona, corporea e spirituale; pertanto li invitiamo a conoscere gli elementi della tenda, a scegliere il luogo ove montarla e con chi.

TEMPO E MATERIALE

Questa scheda è destinata agli alunni della seconda media

ATTIVITA'	TEMPO (minuti)	MATERIALE
Attività 1. Riflessione personale	5 min	Scheda emoticon.
Att. 2: Riflessione personale - Condivisione.	5	Scheda.
Att. 3: Riflessione personale .	5	Scheda.
Att. 4: Prova di gruppo.	15	4 volontari + scheda.
Att. 5: Gara di mimo.	20	12 foglietti con azioni + lavagna per annotare.
Att. 6: Riflessione personale .	5	Scheda.
Att. 7: Riflessione personale - Condivisione.	10	Immagine della Capella Sistina + testo scheda + testo Benedetto XVI della scheda.
Conclusione	10	Riquadro della scheda.